

MILLE PAROLE ITALIANE

DERIVATE DAL GRECO CLASSICO USUALI NEL LESSICO QUOTIDIANO



SECONDO FASCICOLO

LETTERE D-E-F

S.MARIA C.V. – FEB. 2016

D

Dattero: dal sost. δάκτυλος, ου, dito; dattero, frutto di forma e grandezza di un dito; in lat., v. Plinio (*N.H.*, 13.46); anche dattilo, v. sotto.

Dattilo: dal sost. δάκτυλος, ου, piede metrico; in quanto dito, come prefisso a termini come dattilografo, ecc.; in latino non esistono esiti.

Deca: dal sost. δεκάς, άδος, decade; come pref. a termini come decalogo, decametro, ecc.

Delfino: dal sost. δελφίς, ίδος, delfino; in lat., *delphinus, i*, me.si., uso diffuso.

Delta: dal sost. invar. δέλτα, delta, la quarta lettera dell'alfabeto greco, già in Erodoto (*St.*, 2.15), la terra compresa tra i due rami del Nilo e il mare; poi, qualunque foce di fiume di tale forma; in lat., me.si. in Plinio (*N.H.*, 3.121 e pass.).

Demagogo: dal sost. comp. δημ-αγωγός, οϋ, che trascina il popolo, demagogo; sin dall'antichità, il termine aveva un'accezione negativa; in lat., v. Gellio (*Noct.*, 3.13.3).

Democrazia: dal sost. comp. δημο-κτρατία, ας, potere del demo/popolo, democrazia; in lat., nessun esito.

Demone: dal sost. δαίμων, ονος, demone, divinità, coscienza morale; deriv. demonio; v. anche diavolo (da diversa etimologia); in lat., esiti in varie commedie di Plauto, in Apuleio (*De deo Socratis*, passim) ed in Manilio (*Astr.*, 2.293: *daemonium*).

Deontologia: dal sost. comp. * δειντο-λογία, discorso sul dovere (δέον e λόγος), oggi s'intende tutto quello che riguarda la corretta professionalità.

Diabete: dal sost. δια-βήτης, compasso; sifone, per cui passa l'acqua; i medici greci, denominavano così la malattia; in lat., v. Catone (*Rust.* 3.10.2), dove ne tenta una prima etimologia.

Diacono: dal sost. διά-κονος, ου, ministro, servitore; in lat., v. Tertulliano (*Bapt.*, 17).

Diadema: dal sost. διά-δημα, ατος, legato intorno, cinto; Catone (*Orig.*, 13) per primo lo usa, poi quasi tutti gli autori.

Diaframma: dal sost. διά-φραγμα, ατος, tramezzo tra due spazi, membrana che separa il torace e l'addome.

Diagnosi: dal sost. διά-γνωσις, εως, distinzione e riconoscimento di una disfunzione, anche in campi meccanici ed elettronici.

Diagonale: agg. formato da διά+γωνία, linea che attraversa gli angoli; in lat., v. Vitruvio (*Arch.*, 9 *praef.* 5).

Dialettica: dal sost. δια-λεκτική, ης, l'arte del parlare, convincere; in lat., v. Quintiliano (*Inst.*, 1.10.42); uso diffuso in prosatori.

Dialetto: dal sost. διά-λεκτος, ου, colloquio, parlata, dialetto; in lat., *dialogus*, parlato, v. Svetonio (*Tib.*, 56), uso diffuso in altri autori.

Dialogo: dal sost. διά-λογος, ου, discorso tra, conversazione; in lat., v. Cicerone (*Or.*, 44) e vari autori.

Diamante: dal sost. ἀ-δάμας, αντος, in-domabile (detto di ferro o acciaio durissimo); a partire dal filosofo Teofrasto (*Lap.*,19), assume il significato di diamante; Virgilio (*Aen.*, 6.552) lo usa come diamante, il prezioso minerale.

Diametro: dal sost. διά-μετρος, ου, diametro; in lat., v. Vitruvio (*Arch.*, 3.3.11) e Frontino (*Aquaed.*, 25).

Diapason: dall'espr. formata da διά+πασῶν, attraverso tutte (le corde); oggi, s'intende: estensione di voce.

Diarrea: dal sost. διάρ-ροια, flusso; in lat., v. Celso (*Chron.*, 2.19.192).

Diastole: dal sost. δια-στολή, ης, distensione, contrario di sistole, una delle fasi del cuore.

Diatriba: dal sost. δια-τριβή, ἥς, indugio, tempo perduto, discussione filosofica o scientifica; in lat., v. Gellio (*Noct.*, 1.26), intesa come dissertazione.

Diavolo: dal sost. διά-βολος, ου, calunniatore; in lat., v. Tertulliano (*Idol.*, 5).

Dicastero: dal sost. comp. δικα-στήριον, ου, luogo dell'amministrazione della legge, tribunale; in generale, ufficio pubblico, ministero.

Didascalia: dal sost. διδασκαλία, ας, azione del maestro, spiegazione.

Didattico: dal sost. διδακτικός, ή, όν, che concerne il maestro, l'istruzione.

Dieresi: dal sost. comp. δι-αίρεσις, εως, distinzione, separazione di sillabe, quando due vocali non costituiscono dittongo.

Diesis: dal sost. comp. δί-εσις, εως, in musica, divisione di un semitono; in lat., v. Vitruvio (*Arch.*, 5.3), come trasmissione della voce all'udito.

Dieta: dal sost. δίαιτα, ης, regime di vita, residenza, dimora; in lat., v. Cicerone (*Att.*, 4.3.3), in medicina, agg. comp. *dieteticus* in Celso (*Chron.*, 2.12.145).

Dilemma: dal sost. δί-λημμα, ατος, doppia scelta, lemma, proposizioni.

Dinamica: dal sost. δυναμική, ἥς (scil. τέχνη), arte della potenza.

Dinamite: dal sost. δύναμις, εως, potenza, poi potente esplosivo.

Dinasta: dal sost. δυνάστης, ου, signore, potente, che ha il potere; in lat. v. Cicerone (*Att.* 2.5.1), poi dinastia.

Diocesi: dal sost. comp. δι-οικήσις, εως, amministrazione, circoscrizione amministrativa. In lat., v. Cicerone (*Fam.*, 3.8.4, *dioecesis*); poi, usato in ambito religioso.

Diottrica: dall'agg. comp. δι-οπτρικός, ον, tra-guardo, guardare attraverso; in lat., v. Vitruvio (*Arch.*, 8.6: *dioptra*).

Diploma: dal sost. δί-πλωμα, ατος, carta doppia o piegata in due, per documento visibile (patente, passaporto, ecc.); in lat., v. Cicerone (*Fam.*, 6.12.3).

Disastro: dal sost. * δυσ-άστρον, contraria stella, sventura (per maligno influsso di stelle).

Disco: dal sost. δίσκος, ου, attrezzo utilizzato nei giochi atletici; Plauto (*Most.*, 152); attrezzo circolare di legno o ferro, anche in Agostino e Apuleio; anche piatto, per estens. desco, cioè mensa.

Discolo: dall'agg. δύσκολος, ου, persona di carattere difficile, intrattabile; titolo di una famosa commedia di Menandro.

Dispepsia: dal sost. comp. δυσ-πεψία, ας, digestione difficile; in lat., v. Catone (*Rust.*, 127.1).

Dissenteria: dal sost. comp. δισ-εντερία, ας, disordine intestinale.

Distico: dal sost. comp. δί-στιχος, ου, abbinamento di due versi.

Ditirambo: dal sost. comp. δι-θύραμβος, ου, canto bacchico; in lat., v. Cicerone (*Or.* 3.48.185).

Dittongo: dal sost. comp. δί-φθογγος, ου, doppio suono, doppia vocale.

Diuretico: dall'agg. comp. δι-ουρητικός, ή, όν, che produce l'urina, in Ippocrate (*Acut.*, 50)

Dodecasillabo: dal sost. comp. δώδεκα e σύλλαβος, verso di dodici sillabe.

Dogma: dal sost. δόγμα, ατος, decreto (da δοκέω, pensare), pensiero, poi verità religiosa.

Dorico: dall'agg. δωρικός, ή, όν, stile, usato in architettura; in lat. v. Plinio (*N.H.*, 6.2.2).

Dose: dal sost. δόσις, εως, la parte da dare, dono, dose di medicinale.

Drago/ne: dal sost. δράκων, ουτος, serpente, drago; in lat., v. Ennio (*Trag.* 314).

Dramma: dal sost. δράμα, ατος, azione, specie scenica, composti e deriv.

Dramma/dracma: dal sost. δράχμη, ης, peso e moneta di uso nella Grecia antica.

Drastico: dall'agg. δραστικός, ή, όν, efficace, deciso.

Driadi: dal sost. δρύαδες, ων, ninfe delle querce, in genere degli alberi; in lat., v. Virgilio (*Georg.*, 1.11: *dryades*).



Driade

Dromedario: dal sost. δρομάς, άδος, animale corridore; in lat., v. Livio (*Lib.*, 37.40.12: *dromas*).

E

Parecchie parole iniziano con prefissi con la vocale e: **es** (ἐξ, sei; ἑπτὰ, ἑβδο, sette, ἑκατόν, cento ἐξ, da); **eco** (οἶκος, casa-ambiente; ἡχώ, eco), **epi/ep** (ἐπί/ἐφ, su), **eu** (εὖ, bene), **en** (ἐν in), **emo** (αἷμα, sangue), **emi** (ἡμι, metà), **ero** (εἶρω, amore), **es** (ἐς, dentro), **etero** (ἕτερος, altro), **etno** (ἔθνος, popolo), **eto** (ἦθος, costume).

Ebano: dal sost. ἔβενος, ου, ebano; in lat., v. Virgilio (*Geo.*, 2.117), Apuleio (*Mag.*, 61), Plinio (*N.H.*, 12,8).

Ebdomadario: dal sost. ἑβδομάς, ἄδος, numero sette, settimana.

Ebreo: dall'agg. ἑβραῖος, α, ου, ebreo; in lat., v. Tacito (*Hist.*, 5.2), Stazio (*Silv.*, 175).

Ecatombe: dal sost. comp. ἑκατόμβη, ης, sacrificio di cento buoi; in lat., v. Varrone (*Sat.Men.*, 102), Giovenale (*Sat.*, 12.101).

Ecclesiastico: dall'agg. comp. ἐκκλησιαστικός, ή, όν, che riguarda la chiesa: in lat., v. Tertulliano (*Pud.*, 22).

Eclettico: dall'agg. comp. ἐκ-λεκτικός, ή, όν, scelto da (vari).

Eclissi: dal sost. comp. ἑκ-λειψις, εως, mancanza, in part. di sole/luna; in lat., v. Cicerone (*Heren.*, 3.22), Plinio (*N.H.*, 2.9)

Eco: dal sost. ἡχώ, ους, eco, deriv. ecografia, eco-scandaglio, ecc.; in lat., v. Virgilio (*Cul.*, 130) ed, in forma di nome proprio, Ovidio (*Met.*, 3.380).

Ecologia: dal sost. comp. *οἶκο+λογία, studio dell'ambiente.

Economia: dal sost. comp. οἰκονομία, ας, governo di casa/famiglia/patrimonio; in lat., v. Quintiliano (*Inst.*, 1.8.9), Gellio (*Att.*, 15.5).

Ecumene: dal partic. οἰκουμένη (scil. γῆ), terra abitata (allora conosciuta).

Edema: dal sost. οἰδημα, ατος, gonfiore.

Efebo: dal sost. comp. ἔφ-ηβος, ου, adolescente; in lat., v. Terenzio (*Andr.*, 51), Catullo (*Carm.*, 63.58), Cornelio Nepote (*Epam.*, 2).

Effemeride: dal sost. comp. ἐφ-ημερίς, ίδος, diario, giornale; in lat., v. Cicerone (*Quint.*, 18.57: *ephemeris*), Seneca (*Ep.*, 123.10).

Effimero: dall'agg. comp. ἐφ-ήμερος, ον, che dura un giorno.

Eforo: dal sost. comp. ἐφ-ορος, ον, che guarda, sorvegliante; a Sparta alti magistrati; in lat., v. Cicerone (*Leg.*, 3.7.16 e *Tusc.*, 1.42).

Egemonia: dal sost. ἡγεμονία, ας, comando, specie territoriale e politica.

Egida: dal sost. αἰγίς, ίδος, pelle di capra, scudo (coperto di pelle di capra) di Zeus ed altri dei; difesa.

Ecloga: dal sost. comp. ἐκ-λογή, ἦς, scelta, raccolta (di canti); in lat., v. Virgilio, che così intitolò la prima opera, Cicerone (*Att.*, 16.2.6), Stazio (*Silv.* 3, *proem.*)

Elefante: dal sost. ἔλεφας, αντος, elefante; in lat., v. Plauto (*Mil.*, 25), Lucrezio (*Nat.*, 6.1112), Livio (*Lib.*, 21.5).

Elegia: dal sost. ἐλεγεία, ας, componimento in distici (esametro e pentametro); in lat., v. Ovidio (*Am.*, 3.9.3), Quintiliano (*Inst.*, 1.8), Marziale (*Epigr.*, 5.30.4).

Elemosina: dal sost. ἐλεημοσύνη, ης, compassione, questua (specie in chiesa); in lat., v. Tertulliano (*Idol.*, 22).

Elenco: dal sost. ἔλεγχος, ου, lista, registro; in lat., v. Plinio (*N.H.*, 9.113).

Elettrico: dal sost. ἤλεκτρον, ου, ambra, poi strofinata, elettrica, elettricità.

Elicona: dal sost. Ἑλικών, ονος, monte in Beozia, sede delle Muse; in lat., v. Virgilio (*Aen.*, 10.163), Lucrezio (*Nat.*, 1.118), Orazio (*Od.*, 1.12.5); v. Dante (*Purg.*, 29.40: *convien ch'Elicon per me versi*).

Eliso: dal sost. ἡλύσιον, ου, salita, luogo dei beati; in lat., v. Virgilio (*Aen.*, 6.538: *Elysium*).

Eliotropio: dal sost. comp. ἥλιο-τρόπιον, ον, che volge al sole, girasole, orologio.

Ellade: dal sost. Ἑλλάς, ἄδος, Ellade, poi in lat. *Graecia*; in lat. v. Orazio (*Sat.*, 2.3.277), Pomponio Mela (*Chor.*, 2.33 e pass.)

Elleboro: dal sost. comp. ἐλλέβορος, ον, erba con cui si curava la pazzia; in lat., *helleboros* in Plauto (*Pseud.*, 1185), Plinio (*N.H.*, 24.13), Orazio (*Sat.*, 2.3.82), Virgilio (*Geo.*, 3.451), Catone (*Rust.*, 155: *veratrum*).

Ellenico: dall'agg. ἐλληνικός, ή, όν, agg. da Ἕλλην, ἦνος, greco/elleno, da cui ellenista, ellenismo, ellenistico, ellenizzazione; v. J.G.Droysen, lo scopritore del valore della letteratura ellenistica.

Ellissi: dal sost. comp. ἐκ-λειψις, εως, omissione, mancanza; in lat., *ellipsis* in Quintiliano (*Inst.*, 8.6.21); v. anche ellittico.

Elogio: dal sost. comp. εὐ-λόγιον, ον, lode, un genere della poesia lirica; in lat., v. Plauto (*Merc.*, 409), Cicerone (*Sen.*, 17), Svetonio (*Calig.*, 24).

Emblema: dal sost. comp. ἔμ-βλημα, ατος, cosa inserita, rilievo figurina, ornamento dei vasi; in lat., v. Lucilio (*Sat.*, 1.23), come lavoro di mosaico o museale, Cicerone (*Brut.*, 79).

Embrione: dal sost. comp. ἐμ-βρυον, ον, che germoglia dentro.

Emetico: dall'agg. ἐμετικός, ή, όν, (da ἐμέω, vomitare), mezzo per stimolare il vomito.

Emi: dal prefisso ἡμί, metà, utilizzato per parole come: emi-crania, emi-ciclo, emi-plegia, emi-stichio; da esso (*σῆμος) deriva anche scemo (metà capace).

Emo: dal prefisso αἷμα (sangue), da cui emo-rragia, emo-rroide, emo-cromo, emo-ttisi, ecc.

Empireo: dall'agg. comp. ἔμ-πυρος, ον, infuocato (sfera del fuoco, il più alto dei cieli, secondo la costruzione del paradiso dantesco).

Empirico: dall'agg. comp. ἐμ-πειρικός, ή, όν, empirico, sperimentale; in lat., v. Cicerone (*Lucul.*, 39.122).

Emporio: dal sost. comp. ἔμ-πόριον, ου, spiazzo, luogo o piccole città costiere per gli scambi commerciali.

Enallage: dal sost. comp. ἐν-αλλαγῆ, ῆς, scambio, figura stilistica; in lat., v. Nevio (*Pun.*, 1.6), Cicerone (*Att.*, 5.2), Livio (*Lib.*, 24.7).

Encausto: dall'agg. comp. ἔγ-καυστος, ον, (dal vb. καίω, bruciare), pittura a fuoco; in lat. v. Plinio (*N.H.*, 35.122: *encausticus*); anche inchiostro.

Encefalo: dal sost. comp. ἐγ-κεφαλός, ου, cervello (nella testa); encefalite, infiammazione/infezione di parti del cervello.

Enciclica: dall'agg. comp. ἐγ-κύκλιος, ον, circolare (lettera), in part. le circolari del Papa; in lat. v. Vitruvio (*Arch.*, 1.1.12: *encyclios*), Quintiliano (*Inst.*, 1.10: *encyclios paedia*).

Enciclopedia: dal sost. comp. ἐγ-κύκλιος+παιδεία, ας, cultura generale (in cicli, o a puntate)

Enclitico: dall'agg. comp. ἐγ-κλιτικός, ή, όν, inclinato, appoggiato.

Encomio: dal sost. comp. ἐγ-κώμιον, ου, elogio; in lat., v. *encomium*, Quintiliano (*Inst.*, 7.2.33), Frontone (*Caes.*, 2.8: *encomiographos*).

Endecasillabo dall'agg. comp. ἐν-δεκα-σύλλαβος, ον, verso di undici sillabe; in lat., v. Catullo (*Carm.*, 12.10: *hendecasyllabus*, il falecio), Quintiliano (*Inst.*, 1.8.), Stazio (*Silv.*, 4, *ded.*).

Endemico: dall'agg.comp. ἐν-δημος, ον, nel popolo, endemico (sp. malattia).

Endivia/indivia: dal sost. comp. ἐν-τυβον, ου, indivia (erba), in lat., v. *intibum* in Plinio (*N.H.*, 20.8); in Virgilio (*Geo.*, 1.120), Columella (*Rust.*, 10.40), Ovidio (*Met.*, 8.666).

Endogeno: dall'agg. comp. ἐνδο-γενής, ές, nato in casa, prodotto nell'interno

Energia: dal sost. comp. ἐν-έργεια, ας, vigore, attività; in lat. tardo *energia*.

Energumeno: dal partic. comp. ἐν-εργούμενος, η, ου, (dal vb. ἐν-εργέω), travolto dall'energia, preso da forza incontenibile.

Enfasi: dal sost. comp. ἔμ-φασις, εως, esposizione, espressività; in lat., v. Quintiliano (*Inst.*, 9.2.64).

Enfiteusi: dal sost. comp. ἐμ-φύτευσις, εως, im-piantagione, poi diritto di usare fondo altrui, ripreso in lat., nel Codice di Giustiniano (4.66.1)

Enigma: dal sost. αἴνιγμα, ατος, indovinello, espressione oscura; in lat., v. Quintiliano (*Inst.*, 6.3.51: *aenigma*), Cicerone (*De or.*, 3.167).

Eno: prefisso da οἶνος ου, vino; da cui: eno-logia, eno-teca, ecc.

Enterite: dal sost. ἔντερον, ου, intestino, al pl. viscere; quindi, infiammazione delle viscere

Entomologia: da * ἐντομο-λογία, studio degli insetti.

Entusiasmo: dal sost. comp. ἐν-θουσιασμός, οῦ (δα ἐν-θεος), invasamento, ispirazione divina.

Epa: prefisso da ἥπαρ, ατος, fegato, da cui epatico, epatite, ecc.; v. in lat., Plinio (*N.H.*, 26.39: *hepaticus*), Petronio (*Sat.*, 66: *hepatia*)

Epesegesi: dal sost. comp. ἐπ-εξ-ήγησις, εως, spiegazione aggiunta; in lat. v. Servio (*Ad Aen.*, 1.12: *epexegetis*).

Epicedio: dal sost. comp. ἐπι-κηδεῖον, ου, canto funebre; in lat., v. Stazio (*Silv.*, 2 ded.: *epicedion*).

Epico: dall'agg. ἐπικός, ή, όν, concernente l'*epos*: in lat., v. Cicerone (*Opt. gen. or.* 1.1: *epicus*), Quintiliano (*Inst.*, 10.1.62)

Epicureo: dall'agg. onomastico ἐπικούρειος, ου, di Epicuro, filosofo ellenistico.

Epidemia: dal nome comp. ἐπι-δημία, ας, soggiorno in un luogo, poi diffusione (di una malattia) nel popolo.

Epidermide: dal sost. comp. ἐπι-δερμῖς, ίδος, strato superficiale della pelle.

Epifania: dal sost. comp. ἐπι-φάνεια, ας, apparizione (di Cristo), poi (per aferesi della E e per la sonorizzazione della P) Befana.

Epigastrio: dal sost. comp. ἐπι-γάστριον, ον, sopra il ventre.

Epigone: dal sost. comp. ἐπί-γονος, successore.

Epigrafe: dal sost. comp. ἐπι-γραφή, ἡς, iscrizione (su).

Epigramma: dal sost. comp. ἐπί-γραμμα, ατος, genere letterario caratterizzato dalla brevità, diffuso in Grecia e Roma; in lat., v. Cicerone (*Verr.*, 2.4.57: *epigramma*), Varrone (*Rust.*, 3.3.16).

Epilessia: dal sost. comp. ἐπι-ληψία, ας, arresto, attacco di grave male; in lat. v. Celso (*Chron.*, 3.23: *epilepsia*), Gellio (*Att.*, 2.4.57).

Epilogo: dal sost. comp. ἐπί-λογος, ου, discorso a conclusione; in lat., v., Cicerone (*De or.*, 2.69: *epilogus*; *Opt.gen.or.*, 33).

Episcopale: v. vescovo.

Episodio: dal sost. comp. ἐπ-εισ-όδιον, ου, dopo l'entrata (del coro), quindi le parti successive.

Epistilio: dal sost. comp. ἐπι-στύλιον, ον, sopra la colonna; in lat., v. Varrone (*Rust.*, 3.5: *epistylum*), Vitruvio (*Arch.*, passim)

Epistola: dal sost. comp. ἐπι-στολή, ἡς, missiva, lettera; in lat., v. Plauto (*Trin.*, 774: *epistula*) ed altri.

Epitaffio: dall'agg. comp. ἐπι-τάφιος, ον, (iscrizione) sulla tomba; in lat., v. Cicerone (*Tusc.*, 5.12: *epitaphium*), Quintiliano (*Inst.*, 3.4)

Epitalamio: dal sost. comp. ἐπι-θαλάμιος, ον, nuziale, al neu., inno nuziale; in lat., v. Quintiliano (*Inst.*, 9.3.16: *epithalamium*), Stazio (*Silv.*, 1 *ded.*).

Epiteto: dal sost. comp. ἐπί-θετος, ον, aggiunto (o al posto del nome); in lat., v. Quintiliano (*Inst.*, 3.3.20: *epitheton*)

Epitome: dal sost. comp. ἐπι-τομή, ῆς, compendio; in lat., v. Cicerone (*Att.*, 12.5.3: *epitome*).

Epoca: dal sost. comp. ἐπ-οχή, ῆς, punto di fermata, tempo segnato da evento memorabile

Epodo: dal sost. comp. ἐπ-ωδός, οῦ, aggiunto un verso minore ad uno maggiore; in lat., v. Quintiliano (*Inst.*, 10.1.96: *epodos*).

Eponimo: dal sost. comp. ἐπ-ώνυμος, ου, trae il nome o dà il nome a qualcuno a qualcosa : in Grecia l'arconte così detto perché dava il nome all'anno (p.es., sotto l'arconte Lisippo)

Epopea: dal sost. comp. ἐπο-ποιία, ας, composizione di un poema epico.

Erebo: dal sost. ἔρεβος, ου, caligine sotterranea, il profondo dell'Orco, in lat., v. Cicerone (*Nat.deor.*, 3.17: *Erebus*), Virgilio (*Aen.*, 4.511), Seneca (*Oed.*, 160).

Eremo: dall'agg. ἔρημος, η, ου, solitario; in lat., Tertulliano (*Idol.*, 5), deriv. eremita.

Eresia: dal sost. αἵρησις, εως, scelta, setta; derivato eretico, in lat. v. Tertulliano (*Bapt.*, 15: *haereticus*).

Eretismo: dal sost. ἐρεθισμός, οῦ, eccitamento (da ἐρετίζω)

Ergastolo: dal sost. comp. ἐργα-στήριον, ου, officina, poi (per derivazione ibrida, vocalismo e semantica) luogo di lavori forzati; in lat., v. Cicerone (*Cluent.*, 8: *ergastulum*), Livio (*Lib.*, 2.23), Seneca (*Ira*, 3.15).

Erinni: dal sost. proprio Ερινυες divinità punitrici; in lat., v. Virgilio (*Aen.*, 2.337), Lucano (*Civ.*, 4.187), Ovidio (*Her.*, 11.103)



Le Erinni perseguitano Oreste

Eristico: dall'agg. ἐριστικός, ἡ, ὄν, litigioso, filosofi sofisti che trattavano la dialettica estrema

Eritreo: dall'agg. ἐρυθραῖος, α ον, rosso; in lat., v. Columella (*Rust.*, 7.3), Cicerone (*Divin.*, 18)

Erma/erme: dal sost. ἕρμα, ας, testa di Hermes, famose le erme di Atene, mutilate in circostanze oscure, per motivi politici; in lat., v. Cicerone (*Leg.*, 2.66: *hermae*).

Ermafrodito: dal nome proprio Ἑρμ-αφρόδιτος, ου Ermafrodito (figlio di Ares ed Afrodite), di doppio sesso.



Ermafrodito

Ermeneutica: dall'agg. ἑρμενευτική (scil. τέχνη), arte dell'interpretazione, risalente al dio Ermes interprete (Platone, *Crat.*, 407);

Ermetico: dall'agg. *ἑρμητικός, vaso chiuso a fuoco; uso nella pratica alchimistica (arte ermetica), oggi s'intende contenitore chiuso a tenuta d'aria; nel Novecento, si diffuse la corrente poetica ermetica.

Eroe: dal sost. ἥρως, ως, eroe; in lat., v. Catullo (*Carm.*, 64,23: *heros*), al femm. v. Propertio (*Eleg.* 1.13.31: *heroine*), v. Cicerone (*Nat.deor.*, 3.28: *heroicus*)

Erotico: dall'agg. ἐρωτικός, ή, όν, amoroso; in lat. v. Gellio (*Att.*, 19.9: *eroticus*).

Erpete: da ἔρπησ, ητος, (dal vb. ἔρπω, serpeggiare), morbo serpeggiante; in lat., v. Lucilio (*Sat.fragm.*, 1.23), Gellio (*Att.*, 17.10)

Esa: dal prefisso ἔξ, sei (da cui esagono, esametro, esarca, ecc.).

Esametro: dal sost. comp. ἑξά-μετρος, ου, verso di sei piedi, molto diffuso nella letteratura greca; in lat., v. Lucilio (*Sat.*, 1.13.243), Cicerone (*De or.*, 3.50), Svetonio (*Aug.*, 85).

Esantema: dal sost. comp. ἑξ-άνθημα, ατος, efflorescenza, sfogo dermico

Esarca: dal sost. comp. * ἑξ-αρχος, ου, esarca, capo dell'esarcato (sei distretti); nel lat. tardo, v. Giustiniano (*Cod.*, 133: *hexarchus*).

Esedra: dal sost. comp. ἑξ-έδρα, ας, sedile esterno, semicerchio nel portico con sedili; nella casa romana, per conversazione; in lat., v. Varrone (*Sat.men.*, 3.5: *exedra*), Vitruvio (*Arch.*, 5.11), Cicerone (*De or.*, 3.5).

Esegesi: dal sost. comp. ἑξ-ήγησις, εως, spiegazione; in lat., nessun riscontro.

Esodo: dal sost. comp. ἑξ-οδος, ου, uscita, sp. nella tragedia; nella Bibbia, il titolo del secondo libro di Mosè; in lat., v. Livio (*Lib.*, 7.2), Giovenale (*Sat.*, 6.50).

Esofago: dal sost. comp. εἰσώ-φαγος, ου, condotto che porta il cibo nello stomaco, v. Aristotele (*Part. an.* 2.3).

Esorcismo: dal sost. comp. ἑξ-ορκισμός, ου, scongiuro (degli spiriti maligni); in lat., v. Tertulliano (*Cor.* 11: *exorcismus*).

Esoterico: dall'agg. comp. εἰσω-τερικός, όν, interno, lezioni ad uso dei discepoli di Aristotele.

Esotico: dall'agg. comp. ἑξώ-τικός, η, ον, straniero; in lat. v. Plauto (*Men.*, 236: *exoticus*), Gellio (*Att.*, 13.5).

Esperidi: dal nome proprio Ἑσπερίδες, ων, le figlie della notte, che custodivano i pomi d'oro nell'estremo occidente; in lat., v. Cicerone (*Nat.deor.*, 3,17: *Hesperides*, che stava per occidente).

Essoterico: dall'agg. comp. ἑξω-τερικός, ή, όν, esterno, dedicato al pubblico (filosofia di Aristotele).

Estasi: dal sost. comp. ἑκ-στασις, εως stare fuori di sé; in lat., v. Tertulliano (*Anim.*, 45: *ecstasis*).

Estetica: dall'agg. αισθητικός, ή, όν, disciplina o dottrina della percezione ottenuta dai sensi; nella filosofia la teoria del bello; a partire dal Settecento, l'estetica diventò una sezione della filosofia.

Estro: dal sost. οἶστρος, ου, tafano, una specie di moscone che con la sua puntura dà furore creativo ed eccitamento dei sensi; deriv. tafanario, sedere delle mucche, preferito dai tafani; in lat., v. Virgilio (*Geo.*, 3.148: *oestrum*); oggi, stimolo ed impulso artistico.

Etere: dal sost. αἰθήρ, ός, aria, cielo, etere; in lat., prestito greco, v. Ennio (*Ann.*, 520), Plauto (*Amph.*, 9: *aether*).

Eterodosso: dall'agg. comp. ἑτερό-δοξος, ου, di altra opinione, sp. in religione.

Eterogeneo: dall'agg. comp. ἑτερο-γενής, ές, di altra specie

Etero: dal pref. ἕτερο, altro (fra due), da cui eterosessuale, eterodosso, ecc.

Etesii: dal sost. ἑτησίαι, ων, venti che spirano in tempi determinati dell'anno; in lat., v. Cicerone (*Att.*, 6.7: *etesii*).

Etica: dall'agg. ἠθικός, ή, όν, relativo al costume; al fem., branca della filosofia che studia il comportamento, la morale; in lat. v. Cicerone (*Acad.* 1.1.7: *ethica*).

Etimologia: dal sost. comp. ἑτυμο-λογία, ας, spiegazione della parola; in lat., v. Quintiliano (*Inst.*, 1.6.22: *veriloquium nominum interpretatio*).

Etnografia: dal sost. comp. * ἔθνο-γραφία, ας, descrizione (illustrazione) delle stirpi e dei popoli.

Etologia: dal sost. comp. ἠθο-λογία, ας, studio del comportamento, in spec. degli animali, v. Conrad Lorenz, il fondatore della scienza.

Etopea: dal sost. comp. ἠθο-ποιία, ας, formazione di caratteri, caratteristica propria di Lisia e di Plutarco.

Ettagono: dall'agg. comp. ἑπτά-γωνος, ου, sette angoli; in lat., v. Vitruvio (*Arch.*, 190.19: *heptagonus*).

Etto: dal prefisso ἑκατόν, cento, diventato per sincope etto (etto-grammi, etto-litri, ecc.).

Eucaristia: dal sost. comp. εὐ-χαριστία, ας, gratitudine, nella chiesa cattolica un sacramento; in lat., v. Tertulliano (*Cor.*, 3: *eucharistia*).

Eufemia: dal sost. comp. εὐ-φημία, ας, di buon significato; poi, eufemismo, figura stilistica.

Eufonia: dal sost. comp. εὐ-φωλία, ας, buon suono, gradevole suono.

Eunuco: dal sost. comp. εὐν-οὔχος, ου, custode del letto, servo evirato, sp. in Egitto antico, custode delle donne di casa; in lat., v. Terenzio (*Eun.*, 167).

Euritmia: dal sost. comp. εὐ-ρυθμία, ας, buon ritmo; in lat., v. Vitruvio (*Arch.*, 12.9: *eurhithmia*).

Evangelo: dal sost. comp. εὐ-αγγέλιον, ου, buona notizia; in lat., v. Tertulliano (*Idol.*, 9: *evangelium*); in ital., con aferesi, vangelo.

F

Fagiano: dal sost. φασιανός, οὔ, uccello del fiume Phasis; in lat., v. Svetonio (*Vit.*, 13); sotto Augusto, a Roma era una delle delizie della tavola, v. Columella (*Rust.*, 8,19:), Plinio (*N.H.*, 1 index: *Phaesianae*), Petronio (*Sat.*, 93: *phasiacis*)

Fagiolo: dal sost. φάσελος, ου, fagiolo, battello; in lat., v. Virgilio (*Geo.*, 1.227: *phaselus*)

Falange: dal sost. φάλαγξ, γος, ordine di battaglia, anche ossa delle dita; in lat., v. Cesare (*Gall.*, 1,24).

Fallo: dal sost. φάλλος, ου, membro virile, simbolo della generazione, vedi le falloforie in Grecia; in lat., Arnobio (*Adv.nat.*, 5.29.1: *phalli*).

Fantasia: dal sost. φαντασία, ας, immaginazione, da φαντάζω, a sua volta da φαίνω (rad. φαν, apparire); in lat., v. Petronio (*Sat.*, 38), Quintiliano (*Inst.*, 6.2).

Faretra: dal sost. φαρέτρα, ας, fodero, custodia delle frecce; in lat., v. Virgilio (*Geo.*, 2.98), Orazio (*Od.* 1.10.12).

Faringe: dal sost. φάρυγξ, γος, gola, fauci, faringe; oggi, in medicina, faringite.

Farmaco: dal sost. φάρμακον, ου, vox ambigua (veleno/rimedio), derivati farmacia, farmacista, etc.; in lat., v. solo composti o nomi propri (Gellio (*Att.*, 1.15)

Faro: dal sost. Φάρος, ου, isoletta presso Alessandria, dove c'era il fanale del porto e fu detto ogni fanale di costa, oggi i fari sono stati dismessi



Faro di Alessandria

Fase: dal sost. φάσις, εως, apparizione, detto della luna, le fasi lunari.

Fenice: dal sost. φοίνιξ, κος, uccello favoloso dell'Egitto (Erodoto, *St.*, 2.73); anche palma; in lat., v. Plinio (*N.H.*, 29.56), Ovidio (*Amor.*, 2.6.150), Seneca (*Ep.*, 42.1), Tacito (*Ann.*, 6.28).

Fenomeno: dal part.med. dal vb. φαίνω, indicare, med. apparire, che si manifesta; in lat., v. Ovidio (*Fragm.*, 3: *Phaenomena*)

Fiala: dal sost. φιάλη, ης, urna, coppa; in lat., v. Plinio (*N.H.*, 33.12.55).

Fiasco: dal sost. φλάσκη, ης, fiasca; in lat., v. Isidoro (*Orig.*, 20.6: *phlasca*), oggi il nostro fiasco (di vino).

Filippica: dall'agg. filippikos = discorso polemico (da Filippo, re dei Macedoni), così intitolate le orazioni contro Filippo; nella letteratura latina, Cicerone pronunciò le famose filippiche contro Antonio

Filo: dal suff. * φίλο, amico, amante; usato per fil-antropo, filo-dramma, filo-logia filo-sofia, ecc.

Filtro: dal sost. φίλτρον, ου, mezzo per eccitare l'amore; in lat., v. Ovidio (*Ars*, 2.106).

Finestra: dal sost. φανήστρα, ας (da φαίνω), squarcio nel muro che mostra la luce; in lat., v. Plauto (*Mil.*, 379: *fenestra*), Terenzio (*Heaut.*, 481), Cicerone (*Tusc.*, 1.20), Livio (*Lib.*, 1.41)

Fionda: dal sost. σφενδόνη, ης, fionda; in lat., v. Plauto (*Epid.*, 2.2.47: *funda*)

Fisarmonica: dal sost. comp. *φυσ-αρμονικη (dal vb. φυσάω, soffiare ed ἄρμονία, armonia), strumento musicale a mantice.

Fisica: dall'agg. φυσικός, ή, όν, da φύσις, natura; al femm., sott., ἐπιστήμη, la scienza della natura; in lat., v. Vitruvio (*Arch.*, 8 praef.: *phisici*); deriv. fisiocratici, fisiologia, fisionomia.

Fisima: dal sost. φύσημα, ατος, boria (dal vb. φυσάω, soffiare), persona che si gonfia.

Flebite: dal sost. φλέψ, βός, vena sanguinea, infiammazione delle vene, non passata in latino, voce del linguaggio medico; altri deriv. flebo-tomo (che fora una vena, poi i barbieri praticavano ai clienti anche la riduzione della pressione sanguigna con le sanguisughe)

Flemma: dal sost. φλέγμα, ατος (dal vb. φλέγω, bruciare), infiammazione, catarro, uno dei quattro umori del corpo umano, secondo Ippocrate (*C.hipp.*, passim); flemmatico è un uomo lento, contento, fornito di talento.

Fobia: dal sost. φόβος, ου, paura, alterazione psichica dovuta all'esagerazione della paura verso persona, animale, cosa; utilizzato come suffisso dopo parecchie parole quasi sempre greche (ailuro-fobia, ornito-fobia, agora-fobia, claustro-fobia, ecc.

Foca: dal sost. φώκη, ης, foca; in lat., v. Virgilio (*Geo.*, 4, 395).

Fonetica: dal sost. comp. φωνητικός, ή, όν, riguardante i suoni della lingua.

Fosforo: dall'agg. comp. φωσφόρος, ου, che porta luce; in lat. v. Cicerone (*Nat.deor.*, 2.20: *Phosphorus*, la stella della mattina).

Fotografia: dal sost. comp. *φως+ γραφή, trascrizione della luce.

Frase: dal sost. φράσις, εως, espressione, locuzione; in lat., v. Quintiliano (*Inst.*, 8.1: *phrasis*)

Frenesia: dal sost. φρήν, νός, mente; in italiano, disturbi della mente (frenesia, frenetico, smanioso, nevrotico).

Fuco: dal sost. φύκος, ους, alga, pianta marina, da cui si traeva un belletto rosso; in lat., v. Plauto (*Most.*, 275: *fucus*).

Fungo: dal sost. σφόγγος, ου, spugna; in lat. è passato a *fungus*, v. Plauto (*Bacch.*, 283).

